
PREVENIRE LA RADICALIZZAZIONE VIOLENTA.

APPROCCIO ALLA PREVENZIONE SECONDARIA- MULTIAGENZIA TRIESTE, GORIZIA, MONFALCONE 1°livello

IL TEMA

Questo corso si propone di offrire degli strumenti di lavoro ad operatori che si interfacciano con Minori Stranieri Non Accompagnati che, per le loro vulnerabilità, potrebbero essere a rischio di radicalizzazione. Intendiamo per radicalizzazione violenta un processo identitario “in cui un individuo o un gruppo adotta una forma violenta d'azione, direttamente collegata a un'ideologia estremista di contenuto politico, sociale o religioso che contesta l'ordine stabilito sul piano politico, sociale o culturale”(Borum 2011; Wilner e Dubouloz, 2010). Gli studi sulla radicalizzazione evidenziano che non è la povertà di per sé che guida alla violenza, ma una serie di motivazioni tra cui: fattori individuali (es. crisi culturali e identitarie, ricerca di appartenenza, traumi e vittimizzazione), fattori sociali (es. marginalizzazione, esclusione, senso di ingiustizia reale o percepito, frustrazione e rabbia, rivendicazioni politiche) e dinamiche di gruppo. Tra le fonti di radicalizzazione rivestono una particolare importanza i messaggi dell'odio diffusi sui social network che riescono, con la loro seduzione, a calamitare spesso l'attenzione dei giovanissimi favorendo la loro adesione acritica verso forme politiche violente.

Il Minore Straniero Non Accompagnato può essere interessato dal fenomeno della radicalizzazione in quanto presenta delle caratteristiche personali che lo rendono particolarmente vulnerabile al messaggio radicale: privo di legami affettivi e spesso portatore di un vissuto traumatico, vive una condizione di incertezza e marginalizzazione sociale, e può essere reclutato da parte di organizzazioni estremiste e/o criminali.

LE FINALITA', GLI OBIETTIVI E LA METODOLOGIA DI LAVORO

Finalità

Conoscere il fenomeno della radicalizzazione violenta da un punto di vista multidisciplinare e multiattoriale.

Obiettivi

- Conoscere la radicalizzazione estremista violenta e le modalità di prevenzione e contrasto attivate in Europa
- Conoscere i meccanismi di reclutamento online e offline (grooming)
- Riconoscere i fattori di rischio e di protezione dei soggetti vulnerabili

-
- Conoscere il concetto di jihad nella sua evoluzione storica e nella prospettiva dei gruppi jihadisti
 - Saper identificare le narrative jihadiste
 - Conoscere le caratteristiche storico e culturali di migranti provenienti dal Sud dell'Asia, -Africa e Medio Oriente
 - Conoscere le caratteristiche criminologiche dei gruppi violenti provenienti dal Sud dell'Asia e l'impatto sul territorio nazionale, nonché le misure di contrasto al terrorismo dell'Ordinamento italiano.

METODOLOGIA DI LAVORO

Il corso utilizza una metodologia online.

IL PROGRAMMA DEI LAVORI

Modulo 1) La radicalizzazione e la prevenzione degli estremismi violenti

Questo primo modulo introduce il tema della radicalizzazione attraverso una disamina dello sviluppo terminologico. Partendo dal significato di radicalizzazione, si cercherà di delimitarne il concetto differenziandolo da altre forme di violenza politica, tra cui anche il terrorismo. Descrivere la radicalizzazione come un processo di acquisizione di convinzioni radicali ha permesso agli analisti di concentrarsi sull'esperienza preesistente del soggetto radicalizzato e sul suo percorso verso la mobilitazione.

Successivamente saranno presentati i fondamenti delle pratiche di contrasto agli estremismi violenti in uso in alcuni paesi europei che comprendono attività preventive primarie, secondarie e terziarie, con un focus sull'attività preventiva nelle scuole. In tale cornice si presenterà l'approccio multiattoriale e multidisciplinare con cui si tende ad affrontare questo fenomeno nella maggior parte dei paesi europei.

Un ultimo gruppo di argomentazioni si concentrerà sugli aspetti giuridici, con particolare riferimento all'adeguamento della legge italiana che, anticipando la soglia di intervento rispetto agli standard internazionali, si è adeguata alle continue evoluzioni della minaccia terroristica interna ed internazionale.

Modulo 2) Estremismi e fenomeni violenti emergenti

In questo modulo si vuole affrontare il tema degli estremismi violenti presenti attualmente in Italia, sia quelli storici che quelli emergenti, con uno sguardo allargato anche all'Europa.

Dopo avere analizzato le principali narrazioni, gli obiettivi, il modus operandi e le tecniche di reclutamento dei gruppi estremisti di destra, di sinistra e anarchici, la lezione proseguirà con un focus sulla presenza di

forme di estremismo composite e ibride nella società con l'obiettivo di evidenziare le relazioni e le connessioni tra gruppi e ideologie anche molto diverse tra loro, emerse soprattutto nelle derive violente di alcune proteste anti-governative e anti-sistema che hanno colpito l'Italia e l'Europa durante la pandemia da COVID-19.

Saranno analizzate le connessioni tra gruppi di estrema destra, di estrema sinistra e anarchici nel contesto dell'estremismo anti-governativo e anti-sistema

Modulo 3) Dall'Islam al jihadismo

Questo secondo modulo si focalizza sulla radicalizzazione di matrice religiosa con l'obiettivo di separare gli aspetti religiosi da quelli ideologici.

Un primo tema si focalizzerà sui concetti base e i lineamenti storici della cultura religiosa islamica e delle comunità musulmane, attraverso l'analisi del credo e del culto, del diritto islamico e delle sue fonti.

Un secondo tema si concentrerà sull'analisi dell'evoluzione del concetto di jihad nella tradizione islamica attraverso le teorie del jihad difensivo ed offensivo, prendendo in esame il pensiero degli autori principali all'origine del jihadismo (es. wahabismo, Fratelli Musulmani, Sayyid Qutb, ecc.)

Infine in ultimo tema affronterà l'origine dei principali gruppi jihadisti, con particolare riferimento alla nascita di Al-Qaeda e dell'Isis, la loro evoluzione ed il ricorso a specifiche narrative con cui accreditarsi nel panorama internazionale. I partecipanti saranno invitati ad esercitarsi nel riconoscimento delle diverse narrative e dei significati sottesi ad alcuni termini.

Modulo 4) Modelli psicosociali della radicalizzazione

Questo modulo si propone di evidenziare i meccanismi riscontrati in un processo di radicalizzazione.

Un primo argomento cerca di sviluppare alcune delle principali tesi presenti nella letteratura con riferimento ai modelli di progressione della radicalizzazione. Saranno trattati i modelli lineari in cui si osserva un graduale coinvolgimento del soggetto; i modelli non lineari in cui la progressione avanza in modo meno prevedibile; ed infine i modelli dell'autoradicalizzazione, che evidenziano l'influenza del piccolo gruppo sull'individuo e la mobilitazione attraverso l'ausilio della rete.

Un secondo argomento si concentra sui fattori individuali che rendono un soggetto maggiormente suscettibile al rischio di radicalizzazione. Saranno presentate alcune delle tesi maggiormente accreditate dalla letteratura, secondo un approccio psico-socio-antropologico.

Infine è prevista un'ultima parte in cui i partecipanti saranno invitati ad identificare i processi sottesi al percorso di radicalizzazione di alcuni profili di soggetti radicali, individuando vulnerabilità, motivazione alla radicalizzazione e mobilitazione e percorsi di progressione.

5) Il modello GREG-4D per l'identificazione delle fasi di radicalizzazione

Una delle principali sfide dell'attività di prevenzione è quella di identificare soggetti a rischio che hanno iniziato a radicalizzarsi ma che ancora non sono passati alla fase della mobilitazione.

Un primo argomento fornirà elementi di conoscenza di base sullo screening e la valutazione del rischio in contesti giuridici e non.

Un secondo argomento presenterà alcuni protocolli sviluppati in Europa per la valutazione del rischio di violenza estremista, fornendo le caratteristiche principali di quelli maggiormente accreditati (VAF, ERG22+, VERA2R).

Un terzo argomento approfondirà il GREG-4D, uno strumento di osservazione del rischio di estremismo violento sviluppato in Italia. Dopo la presentazione dei diversi indicatori che compongono lo strumento, si passerà all'esercitazione pratica con l'utilizzo delle griglie per l'analisi di casi e l'individuazione di fattori di vulnerabilità e protettivi con i quali impostare le attività di intervento.

NOMINATIVO DEL DIRETTORE RESPONSABILE

Dott.ssa Cristina CAPARESI, psicologa e pedagoga.

NOMINATIVO DEI RELATORI

Area islamistica

Prof.ssa Arianna OBINU, arabista, docente di sostegno

Area scienze politiche

Dott. Francesco FARINELLI, ricercatore del Project Based Collaboration (PBC) attivato dalla Commissione europea, gestito da RAN PS, e guidato dall'Italia (Min. Interno) sul fenomeno "anti-government/anti-system extremism".

Area psicologica e pedagogica Dott.ssa Cristina CAPARESI, pedagoga, psicologa e psicodiagnosta.

Area giuridica Dott.ssa Stella RAMOLLARI, giurista, mediatrice linguistica e culturale.

DESTINATARI

Docenti di Istituti Secondari di 1° e 2° grado, docenti dei C.P.I.A., Assistenti sociali, educatori, psicologi, tutori volontari, forze di polizia.

LA MAPPATURA DELLE COMPETENZE ATTESE

Con riferimento alle competenze attese rispetto alla tematica centrale della radicalizzazione violenta ci si aspetta che questa sia declinabile nelle aree a seguire.

Competenze disciplinari

Conoscere la radicalizzazione violenta, le ideologie che la sostengono e le modalità con cui si struttura il reclutamento (sociologia, antropologia, scienze politiche);

- Conoscere la normativa italiana in materia di contrasto al terrorismo internazionale;
- Conoscere i modelli e i meccanismi di radicalizzazione e i fattori di push e pull (psicologia politica, clinica, di comunità);
- Conoscere i concetti base e i lineamenti storici della cultura religiosa islamica e delle comunità musulmane, con particolare riferimento all'area del Sud dell'Asia, dell'Africa centrale e subsahariana e balcanica;
- Conoscere le ideologie violente recenti, come il Composite Violent Extremism.

Competenze metodologiche-didattiche

- Saper osservare e riconoscere comportamenti utili all'individuazione dei segnali precoci di radicalizzazione
- Saper individuare narrative estremiste violente
- Saper identificare fattori di vulnerabilità e protettivi per impostare un intervento di disimpegno.

Competenze comunicativo-relazionali

- Saper cogliere e comunicare fattori di rischio rispetto ad un caso

-
- Saper comunicare l'osservazione in un ambiente multi-professionale e multiagenzia.

Competenze organizzative

- Acquisire un protocollo base per la segnalazione di casi di radicalizzazione

CRONOPROGRAMMA DELLE LEZIONI

Orario 14.30-18.30

21-03-2023	La radicalizzazione e la prevenzione degli estremismi violenti	Cristina Caparesi, Stella Ramollari
23-03-2023	Estremismi e fenomeni violenti emergenti	Francesco Farinelli
29-03-2023	Dall'Islam al jihadismo	Arianna Obinu
05-04-2023	Modelli psicosociali della radicalizzazione	Cristina Caparesi
12-04-2023	Il modello GREG-4D per l'identificazione delle fasi di radicalizzazione	Cristina Caparesi

ISCRIZIONI

Si prega di iscriversi al corso entro l'11 marzo.

https://us02web.zoom.us/meeting/register/tZEIcu2hqz4jE9AeCe_jlpGrLe6z86UlrBV

Le domande saranno accolte in base all'ordine di iscrizione entro il limite massimo dei 40 posti disponibili.

LA MODALITA' DI VERIFICA FINALE

Questionario con domande aperte e a scelta multipla su **Monkey Survey**.

Per l'attestato di frequenza si richiede una frequenza di almeno il 70% delle lezioni , ed aver risposto al questionario conclusivo

IL CORSO E' GRATUITO



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Finanziato dal Progetto finanziato nell'ambito dell'azione 6 "Contrasto al fenomeno della radicalizzazione in FVG" del Programma Immigrazione 2022

Per comunicazioni varie: deraditalia@gmail.com ; Orario di segreteria: 15.00-18.00; tel. 3517507384

EXIT SCS- Segreteria organizzativa: Via A. di Montegnacco 23/2, C.A.P 33010 CASSACCO tel. 3517507384; e-mail: amministrazione@educaforum.biz; exitscs@gmail.com